

Doc. **XII-quinquies**  
N. **28**

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

## **ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE**

Sessione Annuale di Lussemburgo

---

Risoluzione su « L'integrazione di un'ottica attenta alle questioni di genere e giovanili nelle iniziative di lotta ai cambiamenti climatici »

---

*Trasmessa il 24 settembre 2019*

---

**RISOLUZIONE SU «L'INTEGRAZIONE DI UN'OTTICA ATTENTA  
ALLE QUESTIONI DI GENERE E GIOVANILI NELLE INIZIATIVE DI  
LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI»**

1. *Riconoscendo* che i cambiamenti climatici sono diventati una minaccia poliedrica che si traduce in forme di stress ambientale, competizione per le risorse naturali, aumento del livello del mare, maggiore frequenza e intensità di eventi atmosferici estremi, e migrazioni forzate, tutte circostanze che possono sfociare in un conflitto,

2. *Sottolineando* l'importanza del rispetto degli impegni assunti nell'Accordo di Parigi di mantenere la temperatura globale per questo secolo ben al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli pre-industriali, e *plaudendo* all'adozione da parte dei firmatari dell'Accordo di Parigi del Piano d'azione di genere della Convenzione quadro dell'ONU sui cambiamenti climatici,

3. *Prendendo atto* degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU, sottoscritti dagli Stati partecipanti dell'OSCE, e in particolare dell'Obiettivo 13, che richiede un intervento urgente per combattere i cambiamenti climatici e i loro effetti,

4. *Riconoscendo* che i cambiamenti climatici sono la più grande minaccia per il benessere futuro dell'umanità e che sui giovani di oggi graverà il pesantissimo fardello di gestirne le gravi conseguenze che ne deriveranno, ivi comprese quelle illustrate nel Rapporto speciale del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici: Il riscaldamento globale di 1.5°C,

5. *Rilevando* che i cambiamenti climatici e gli effetti ad essi associati, quali le catastrofi naturali e la perdita di opportunità economiche, sono fattori che deter-

minano le migrazioni globali, che si prevede aumenteranno nei prossimi anni,

6. *Riconoscendo* che le persone vivono i cambiamenti climatici in modo diverso a causa delle disparità di genere e di altre disparità e che le donne e le bambine sono spesso colpite in modo sproporzionato dai cambiamenti climatici,

7. *Riconoscendo* che le donne e le bambine svolgono un ruolo importante nell'assicurare acqua, cibo e sicurezza energetica alla loro famiglia e alla loro comunità, e che quando i cambiamenti climatici rendono questo lavoro più difficile e più lungo, le bambine tendono ad abbandonare la scuola per soddisfare i bisogni fondamentali della famiglia, perpetuando così il ciclo della povertà,

8. *Riconoscendo* che le donne e le bambine affrontano difficoltà particolari in quanto principali dispensatrici di cura e sono esposte a un rischio maggiore di violenza sessuale o di genere in caso di catastrofi naturali, sfollamenti e conflitti, tutte circostanze che si prevede aumenteranno a seguito dei cambiamenti climatici,

9. *Esprimendo* preoccupazione per il fatto che, se le donne e i giovani di diversa estrazione sono esclusi dal processo decisionale relativo alla politica sui cambiamenti climatici, è probabile che le disparità esistenti si perpetueranno e che si ridurrà l'efficacia delle politiche e dei programmi,

10. *Ricordando* le Decisioni N. 4/09 (Atene), N. 5/13 (Kiev) e N. 6/14 (Basilea)

del Consiglio dei Ministri dell'OSCE, che riconoscono il ruolo dell'OSCE nel combattere i cambiamenti climatici, e i rischi che i cambiamenti climatici e le altre sfide ambientali rappresentano per la sicurezza; e le Risoluzioni relative ai cambiamenti climatici dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE, ivi compresa la « Risoluzione sull'acqua potabile: promuovere la cooperazione per proteggere una risorsa rara colpita dai cambiamenti climatici » del 2017,

11. *Ricordando* il Piano d'azione dell'OSCE del 2004 per la promozione della parità di genere e le Decisioni N. 14/05 (Lubiana) e N. 7/09 (Atene) del Consiglio dei Ministri dell'OSCE, che promuovono la partecipazione delle donne al processo decisionale e auspicano pari opportunità a prescindere dal genere; le Risoluzioni dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE sullo stesso argomento, ivi compresa la Dichiarazione di Berlino; e le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU su donne, pace e sicurezza,

12. *Ricordando* gli impegni relativi ai giovani assunti nell'Atto finale di Helsinki, nonché nelle Dichiarazioni N. 3/14 (Basilea), N. 5/15 (Belgrado) e N. 3/18 (Milano) del Consiglio dei Ministri dell'OSCE; le Risoluzioni relative ai giovani dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE, in particolare la Risoluzione su una priorità condivisa: promuovere pace e sicurezza permettendo ai giovani di raggiungere il massimo delle loro potenzialità, del 2018; e le Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU su giovani, pace e sicurezza,

13. *Incoraggiata* dalle recenti proteste e movimenti sociali diretti da giovani, che richiedono un maggior intervento per la lotta ai cambiamenti climatici, e che sono stati diretti e stimolati dalle iniziative di una ragazza, Greta Thunberg,

14. *Rilevando* la mancanza di informazioni e di analisi di dati per quanto concerne i legami esistenti tra genere, giovani e cambiamenti climatici,

15. *Affermando* la necessità di una politica per i cambiamenti climatici che tenga conto delle problematiche relative al genere e ai giovani che comprenda misure di mitigazione, adattamento e resilienza e che consideri i diversi effetti dei cambiamenti climatici su vari gruppi, in particolare le persone con disabilità, le persone appartenenti a minoranze razziali, le popolazioni autoctone e gli altri gruppi minoritari,

16. *Sottolineando* l'importanza di consentire ai giovani di diversa estrazione di svolgere un ruolo attivo e significativo nelle iniziative nazionali e internazionali di lotta ai cambiamenti climatici,

L'Assemblea Parlamentare dell'OSCE:

17. *Chiede* all'OSCE e agli Stati partecipanti di affrontare le minacce che i cambiamenti climatici comportano per le generazioni future e di integrare la prevenzione dei conflitti in tutte le iniziative che mirano a comprendere e ad affrontare le conseguenze dei cambiamenti climatici;

18. *Esorta* l'OSCE e l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE, in collaborazione con i partner regionali e internazionali, a raccogliere, esaminare e distribuire dati sui legami tra genere, giovani e cambiamenti climatici, e *invita* gli Stati partecipanti a prendere in considerazione questi dati nella definizione delle politiche per i cambiamenti climatici e delle misure di mitigazione, adattamento e resilienza;

19. *Incoraggia* gli Stati partecipanti a integrare punti di vista diversi relativi alle problematiche di genere e giovanili nel definire la loro politica per i cambiamenti climatici, al fine di garantire che in tutte le misure di mitigazione, adattamento e resilienza si prendano in considerazione i differenti effetti sui diversi gruppi in modo che tutti possano giovare degli investimenti realizzati per combattere i cambiamenti climatici;

20. *Chiede* all'OSCE e agli Stati partecipanti di far partecipare in modo significativo giovani e persone con diverse appartenenze sessuali all'elaborazione e all'attuazione di progetti di mitigazione, adattamento e resilienza, nonché ai dibattiti politici nazionali e internazionali e ai negoziati sui cambiamenti climatici;

21. *Esorta* l'OSCE e gli Stati partecipanti a favorire i giovani nei ruoli direttivi delle iniziative sui cambiamenti climatici, erogando fondi alle organizzazioni dirette dai giovani, e offrendo opportunità di

rafforzamento delle capacità ai giovani in competenze per la gestione di progetti, competenze negoziali, nonché competenze di gestione finanziaria e negli altri settori opportuni;

22. *Raccomanda vivamente* agli Stati partecipanti di definire dei piani d'azione sulle problematiche di genere e sui cambiamenti climatici che rispondano alle esigenze specifiche dei giovani e che offrano loro la possibilità di partecipare alla definizione e all'attuazione di politiche.

